

## Morte e vita , malattia e salute, malessere e benessere:

sono i concetti chiave di questa sequenza di opere che testimoniamo più una relazione che una opposizione fra opposti.

Il "Trionfo della morte" non è definitivo.

Morte e vita sono in relazione e continuità; così come in relazione e continuità sono gli spazi della salute e del benessere psicofisico con gli spazi di disagio e malattia. Il viaggio verso la morte è segnato dal dolore di chi resta (la famiglia dell'infante), dalla devastazione provocata da orrore e paura (Urlo di Munch), dalla necessità crudele di un cambiamento inflitto dalla natura che guida la trasformazione delle cellule verso la devastazione dell'individuo (canone cancerizzante).

Il grido di orrore e senza speranza di Munch segna l'apice di un percorso che si apre ad una evoluzione (Nordera, 2000), in cui la speranza trova il suo posto, custodito dall'amorino dormiente e fiducioso di Caravaggio e ambiguamente testimoniato dalle diverse dimensioni della cura, prive di ogni serenità (Cavadenti), di ogni certezza di guarigione (Lo psichiatra), ma capaci di rendere possibile il linguaggio della guarigione.

Si è scelta la rappresentazione onirica di Chagall per dare voce a immaginario e reverie nei percorsi di cura.

Le visioni di guarigione costellano la storia dell'arte e ognuno può contribuirvi con i propri rimandi personali.



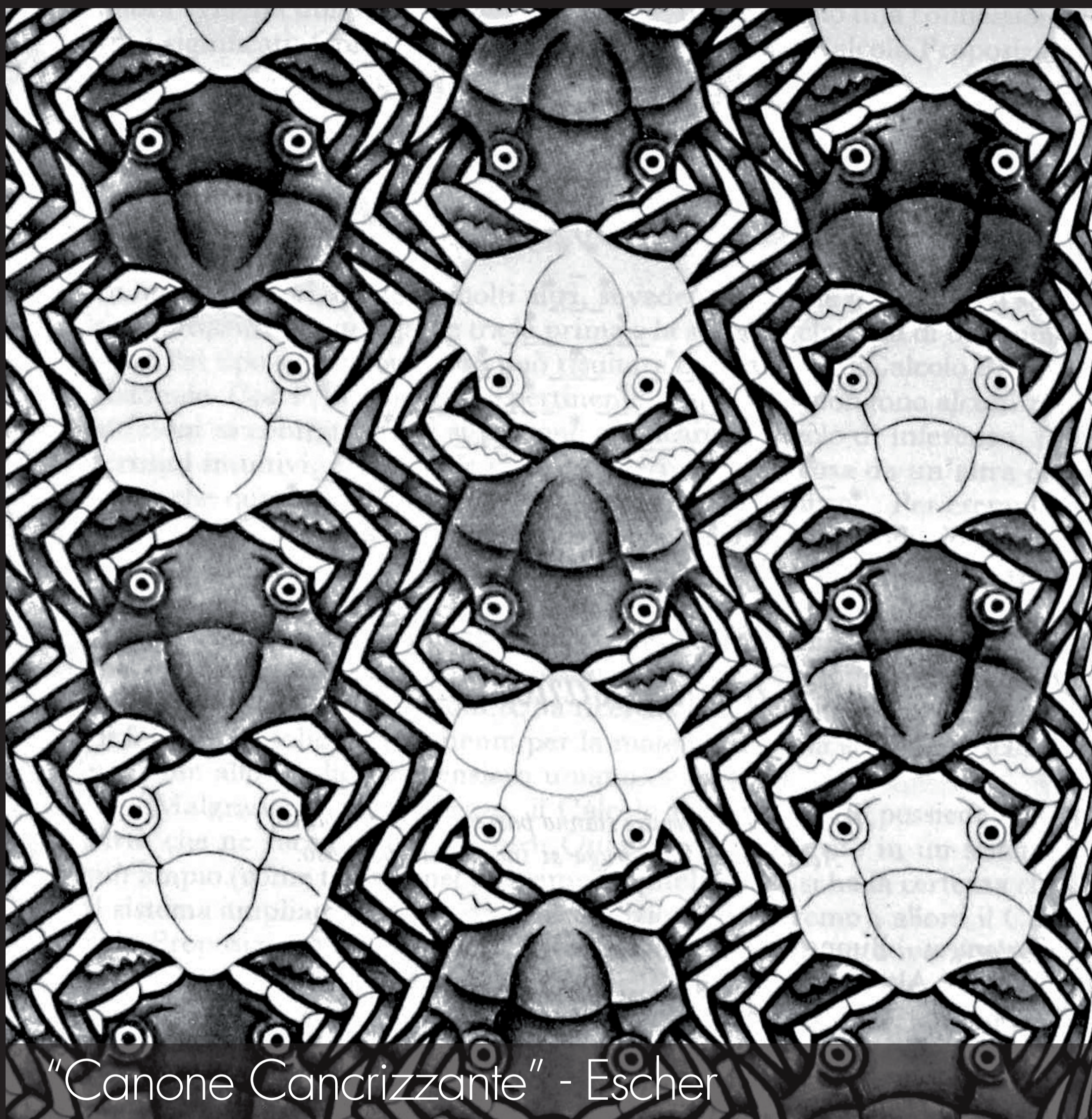
"Supplizio di Prometeo" - Salvator Rosa



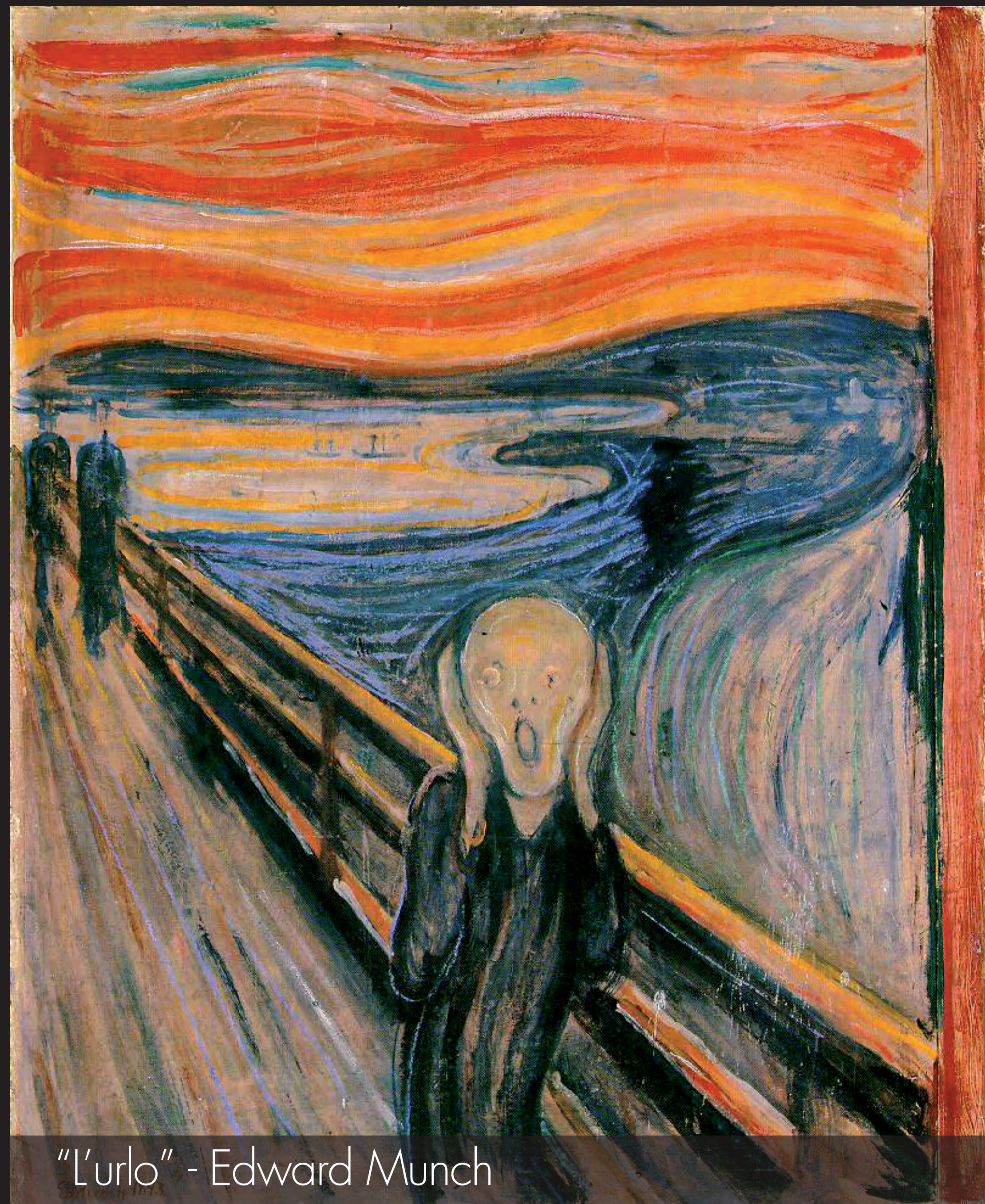
"Medicina" - Klimt



“L'uomo e la morte” - Egon Schiele



"Canone Cancrizzante" - Escher



"L'urlo" - Edward Munch

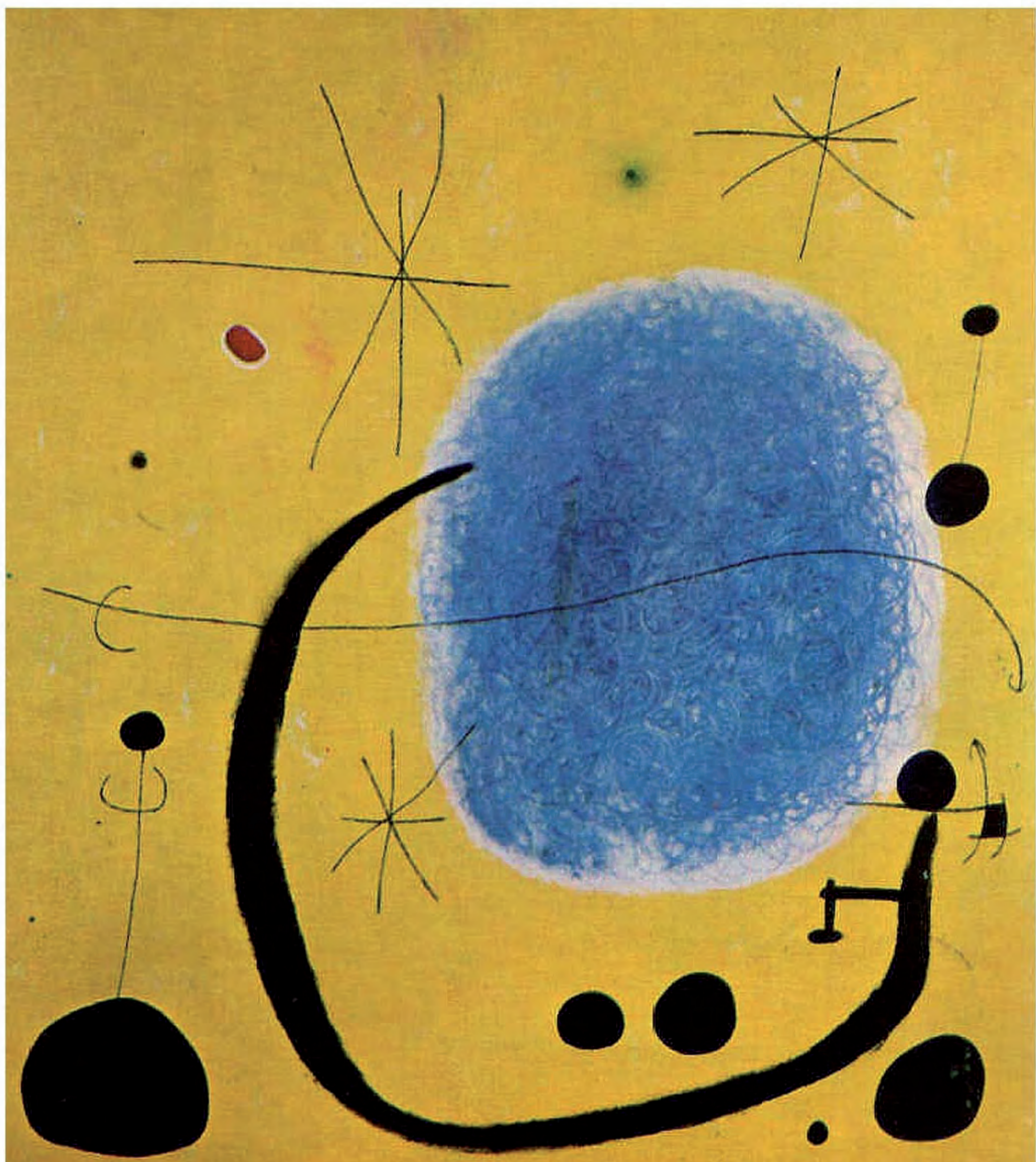


"Lo psichiatra" - Kurt Schwitters



"La passeggiata" - Chagall





"The gold of the azure" - Joan Miró



"Trionfo della morte"



"La famiglia dell'infante" di Don Luis



"Amorino Dormiente" Caravaggio



“Il cavadenti” Caravaggio